



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale


Roma – 4 e 5 dicembre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Verso l'anno nuovo

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE**

**VERSO L'ANNO NUOVO**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma – 4 e 5 dicembre 2025 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare. Verso l'anno nuovo
---	---	---

Si avvicina il Natale e lo stress test della **manovra di bilancio**.

La gestione del disegno di legge di bilancio è infatti il momento parlamentare più complesso, sia dal punto di vista tecnico che politico.

Partiamo dall'inizio, con l'adozione da parte del governo del disegno di legge lo scorso 17 ottobre, sfidando la sorte. L'arrivo in Parlamento, quest'anno al Senato, è avvenuto il 22 successivo, ed è iniziata la consueta procedura, che prevede innanzitutto la verifica da parte della commissione della corrispondenza delle disposizioni al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio. La verifica ha portato allo stralcio di soli tre articoli, che sono diventati dei disegni di legge a sé.

A seguire si è svolto il ciclo delle audizioni preliminari, terminato con l'intervento del ministro dell'Economia, e finalmente è iniziato l'esame vero e proprio ed è stato fissato il cronoprogramma parlamentare, sul cui rispetto però (visti i precedenti) non vi è da fare molto affidamento, viste le complesse interlocuzioni politiche che da sempre coinvolgono il cammino di questo complesso provvedimento.

Alla scadenza del termine è arrivata la prevedibile valanga di emendamenti: sono stati infatti 6000 circa quelli presentati. Questo non deve spaventare, perché sono sopravvissuti solo i circa 400 segnalati dai gruppi e quelli tra questi che hanno superato il vaglio di ammissibilità della commissione.

Da qui in poi è iniziata quella fase di contrattazione politica e tecnica (accompagnata da più riformulazioni dei testi) che da sempre connota la legge di bilancio, e che avviene quasi esclusivamente (quest'anno ancor più dei precedenti) all'esterno delle sedi parlamentari. Ora siamo in questa fase di studio, che non lascia trapelare molto, e che si concluderà quando saranno definiti gli accordi, le ulteriori coperture eventuali e le probabili modifiche con emendamenti del governo o dei relatori.

La prossima tappa sarebbe il 15 dicembre, con l'arrivo in aula.

Tra l'esame del documento programmatico di finanza pubblica (preliminare alla manovra di bilancio) prima, e il disegno di legge di bilancio vero e proprio poi, oltre agli appuntamenti elettorali regionali, i lavori parlamentari in questi ultimi due mesi hanno inevitabilmente subito qualche cambiamento.

Questo è avvenuto in particolare al Senato, interessato appunto in prima battuta alla sessione di bilancio. Durante l'esame della legge di bilancio infatti, possono essere esaminati solo i provvedimenti urgenti, tipicamente i decreti legge, e i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, oltre a quelli aventi carattere di indifferibilità secondo le determinazioni adottate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Si è quindi inevitabilmente verificato un rallentamento generale nella produzione legislativa del Senato, accompagnato dal fatto che su alcuni provvedimenti si è invece preventivamente accelerato, con l'auspicio (o meglio l'intenzione) di arrivare alla conclusione definitiva entro l'anno corrente.

In particolare questo è accaduto per il **disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza** per il 2025.

L'accelerazione in questo caso è stata addirittura eclatante: basti soltanto dire che si tratta dell'unico disegno di legge sul quale in questi due mesi il governo ha posto la questione di fiducia (e che ha permesso al governo di raggiungere a questo proposito la ragguardevole



quota 100), e dell'unico provvedimento della legislatura che è arrivato in aula alla sua prima approvazione, senza che la commissione abbia potuto esaminare e votare un solo emendamento.

È infatti accaduto che le forze politiche non hanno trovato l'accordo per consentire alla commissione di proseguire l'esame del provvedimento anche durante la sessione di bilancio, e quindi prima dello scoccare di tale momento il governo ha deciso di andare subito in aula e porre la questione di fiducia sul testo originario. Il disegno di legge è stato così approvato, tra reciproche accuse, e trasmesso alla Camera (n. 2682), dove è già terminato l'esame in commissione per arrivare in aula il 9 dicembre in approvazione definitiva.

L'accordo si è riusciti a trovarlo invece per portare in aula il 26 novembre e approvare, sempre in prima lettura, il disegno di legge sulle **sanzioni a tutela dei prodotti alimentari italiani**, che è stato trasmesso all'altro ramo dove non ha ancora iniziato l'esame (n. 2721). Farà eccezione anche il disegno di legge in materia di **accesso alla docenza universitaria** (n. 1518), in quanto provvedimento collegato alla manovra finanziaria, e appena concluso in commissione e che è previsto in aula analogamente il 9 dicembre.

Nella medesima commissione che aveva in carico la legge sulla concorrenza e in parallelo era stato esaminato anche il disegno di **legge annuale sulle piccole e medie imprese**, che ha invece avuto un iter perfino più lungo del previsto, e i 19 articoli originari sono lievitati a 31, ma è riuscito ad arrivare in aula prima della sessione di bilancio ed è stato approvato e trasmesso alla Camera (n. 2673), dove in seconda lettura sono stati appena presentati 350 emendamenti, anche se è lecito dubitare che vi saranno delle modifiche al testo.

Il rallentamento dei lavori del Senato ha però fatto sì che questa volta sia maggiore il numero dei provvedimenti portati a termine dalla Camera, sia in via definitiva che in prima lettura.

L'ultimo in ordine di tempo, che solo il 3 dicembre, dopo numerose sedute di aula, ha superato molto faticosamente la prima lettura è il disegno di legge in materia di **consenso informato in ambito scolastico** (n. 2423). Il suo cammino è stato infatti caratterizzato da un muro contro muro tra le opposte posizioni.

All'opposto è stato portato a termine in via definitiva all'unanimità il disegno di legge sull'introduzione del **delitto di femminicidio** e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime (n. 2528), e proprio nella data del 25 novembre, in corrispondenza con la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Pareva destinato alla stessa conclusione, nel medesimo giorno, anche un provvedimento al Senato.

Il disegno di legge in materia di **violenza sessuale e di libera manifestazione del consenso** (che modifica l'articolo 609-bis del codice penale), era stato anch'esso approvato dalla Camera solo il 19 novembre in prima lettura, sull'onda di un voto unanime segno di una convergenza politica ampia e perfino portato dalla relatrice in aula ad "esempio di una buona prassi parlamentare che ha visto delle reciproche rinunce per trovare un punto comune".

Tale magica condizione si è però infranta in maniera fragorosa al Senato (n. 1715), dove il provvedimento era stato spedito in rapidità appunto con l'intenzione e con l'accordo dei



capigruppo di approvarlo in via definitiva in occasione della giornata contro la violenza sulle donne. Ma, “Occorre dare il tempo necessario alla commissione per poter approfondire una materia di rilevante delicatezza e di notevole complessità giuridica, su cui c'è bisogno di una riflessione”, ha esordito un rappresentante di maggioranza, generando la protesta delle altre componenti politiche, ma soprattutto fermando inesorabilmente l'iter del provvedimento. Il presidente della commissione ha preso atto delle richieste avanzate dai gruppi di maggioranza, aggiungendo che “pur nella consapevolezza che il testo potrebbe necessitare di alcuni aggiustamenti, avrebbe tuttavia preferito procedere oggi all'approvazione del provvedimento”.

Ma torniamo alla Camera, dove a metà ottobre è stato approvato il disegno di legge sulle disposizioni per la **revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero**, che si ricollega alla recente riforma della cittadinanza. L'esame al Senato è appena iniziato (n. 1683), ma si è anche rapidamente concluso in commissione, nonostante le critiche avanzate dalle opposizioni.

Sempre ad ottobre, il 21, è stato approvato il disegno di legge in materia di **tutela dei minori in affidamento**, provvedimento che pone l'accento sul monitoraggio degli allontanamenti e istituisce registri (per la precisione un registro nazionale presso la Presidenza del Consiglio e registri territoriali presso i tribunali dei minori e ordinari) e un Osservatorio dedicato. Per ora il disegno di legge è stato solo assegnato al Senato (n. 1694). In via definitiva infine e con un cammino veloce (iniziato solo a fine ottobre) è stato portato ad approvazione in sede deliberante in commissione il disegno di legge sulle **disposizioni per il rilancio dell'economia nei territori delle regioni Marche e Umbria** (n. 1639).

Qualche novità arriva anche dalle commissioni della Camera: riemerge finalmente il disegno di legge sul **riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale** (n. 125), per il quale si è appena riusciti a scegliere il testo base, mentre si avvia a conclusione la seconda lettura del disegno di legge sulla **integrazione delle attività di interesse pubblico esercitate dall'Associazione della Croce Rossa italiana** (n. 2429). L'unico emendamento presentato in commissione è infatti stato respinto.

Tra le partenze invece c'è quella ad ottobre nella commissione affari sociali del disegno di legge sulle disposizioni per l'appropriatezza prescrittiva e il corretto **utilizzo dei farmaci per la disforia di genere** (n. 2575).

Andiamo al Senato, dove è appena partito in commissione ambiente (il 14 ottobre), il disegno di legge sulla **valorizzazione della risorsa mare** (n. 1624): collegato alla manovra di finanza pubblica, era stato adottato dal Consiglio dei ministri nel quadro delle linee strategiche definite dal Piano del mare 2023-2025, analogamente al disegno di legge in materia di **sicurezza delle attività subacquee** (**partito anch'esso** dal Senato e attualmente già a buon punto di esame in seconda lettura alla Camera). Il provvedimento interviene sulla disciplina di vari settori marittimi, con lo scopo di aggiornare il quadro normativo e apportare misure semplificatorie che possano valorizzare, nei suoi molteplici aspetti, il mare e conferire maggiore competitività ai segmenti economici e alle filiere produttive ad esso correlati.

Tra i tanti provvedimenti governativi che in questo periodo hanno iniziato il loro percorso, vi sono anche alcune deleghe: intanto quasi tutte quelle sul **pacchetto professioni**.



È iniziato a fine ottobre alla Camera il cammino di quello che sarà uno dei provvedimenti più importanti all'esame della commissione giustizia nei prossimi mesi, il disegno di legge governativo sulla **rimessa dell'ordinamento forense** (n. 2629), all'inizio in compagnia delle altre (sei) proposte parlamentari presentate sull'argomento, finché non è stato scelto come testo base di riferimento. L'intervento infatti, come si legge ambiziosamente nella relazione introduttiva, è «destinato a incidere in maniera rilevante sulla professione di avvocato».

Nella medesima commissione giustizia ha appena mosso i primi passi anche l'altra delega, per la riforma della disciplina dell'ordinamento della **professione di dottore commercialista e di esperto contabile** (n. 2628).

È invece partito nella parallela commissione giustizia del Senato l'esame del disegno di legge più generale, di **delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali** (n. 1663). La proposta è finalizzata alla revisione e al riordino degli ordinamenti di ben quindici professioni, elencate all'allegato A: agrotecnici e agrotecnici laureati; architetti, pianificatori territoriali, paesaggisti, conservatori, architetti iunior e pianificatori iunior; assistenti sociali specialisti e assistenti sociali; attuari e attuari iunior; consulenti del lavoro; dottori agronomi e forestali, agronomi e forestali, zoonomi, biotecnologi agrari; geologi e geologi iunior; geometri e geometri laureati; giornalisti; ingegneri civili e ambientali, ingegneri industriali, ingegneri dell'informazione, ingegneri civili e ambientali iunior, ingegneri industriali iunior, ingegneri dell'informazione iunior; periti agrari e periti agrari laureati; periti industriali e periti industriali laureati; spedizionieri doganali; consulenti in proprietà industriale; tecnologici alimentari.

La delega più interessante però che ha preso il via è quella per la **determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni** (n. 1623): dopo la presentazione avvenuta ad inizio estate, finalmente il 26 novembre la commissione affari costituzionali al Senato ha iniziato i lavori. Per ora è stato deliberato un ampio ciclo di audizioni, al quale su espressa richiesta delle opposizioni saranno invitati anche il professor Sabino Cassese, nella sua qualità di presidente del comitato per la definizione dei LEP, e l'ufficio parlamentare di bilancio. Già al primo avvio è stata evidenziata una criticità, da approfondire con tali audizioni, relativa all'intreccio con gli articoli 123 e seguenti del disegno di legge di bilancio, riguardanti la definizione e il monitoraggio dei LEP.

È appena partito alla Camera anche l'esame di una delle ultime deleghe approvate dal governo, quella di **proroga del termine per l'esercizio della delega prevista dall'articolo 35 della legge 25 novembre 2024, n. 177** (n. 2713).

Proviamo ora a dare uno sguardo al prossimo futuro, in considerazione del fatto che con l'anno nuovo sono numerosi i disegni di legge del governo presentati in Parlamento negli ultimi mesi, da settembre in poi, che sono in attesa di partire.

Alla Camera abbiamo le misure di **consolidamento e sviluppo del settore agricolo** (n. 2670), le disposizioni in materia di **circoscrizioni giudiziarie** (n. 2646), la delega per la **rimessa delle amministrazioni straordinarie e per la riforma della vigilanza sugli enti cooperativi e mutualistici** (n. 2577), la legge quadro per la **salute e la sicurezza nelle piscine** (n. 2576) e la più recente, la **delega in materia di professioni sanitarie** e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie (n. 2700).

Al Senato invece sono stati presentati le disposizioni in materia di **detenzione domiciliare per il recupero dei detenuti tossicodipendenti** o alcolodipendenti (n. 1635), e tutti quei



**disegni di legge “nati” come articoli stralciati dal disegno di legge di bilancio** perché in sede di verifica del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, la commissione bilancio li ha ritenute di contenuto ordinamentale e prive di effetti finanziari. Sono il disegno di legge numero 1698 bis (Istituzione di un tavolo permanente di controllo e vigilanza sulle **cripto-attività** e la finanza innovativa), ter (Modifiche alla legge 12 luglio 2011, n. 112, in materia di **accordi di collaborazione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza**) e quater (Misure in materia di **patrocinio obbligatorio dell'Avvocatura generale dello Stato** e di litisconsorzio necessario di cui all'articolo 5-bis del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119).

A questi si aggiungeranno (se non l'hanno già fatto) i non pochi e non poco interessanti **disegni di legge approvati da ultimo dal governo**, e neppure di poco interesse.

Sicuramente il più rilevante è anche l'ultimo in ordine di tempo, arrivato dal Consiglio dei ministri del 4 dicembre. Si tratta ancora di una delega, che si presenta molto ambiziosa nei contenuti, per l'adozione del **codice dell'edilizia e delle costruzioni**.

“La delega – come riportato nel comunicato stampa - autorizza il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati a compiere un'ampia e organica revisione della normativa in materia di edilizia e di sicurezza delle costruzioni, con l'obiettivo primario di semplificare, riordinare e razionalizzare i procedimenti amministrativi oggi disciplinati dal Testo Unico dell'edilizia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. Il testo fa seguito al decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, cosiddetto “Salva casa”, che ha operato una prima semplificazione. L'adozione del Codice dell'edilizia e delle costruzioni ha la finalità, inoltre, di porre chiarezza sulla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, garantendo il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), come strumento necessario per assicurare standard minimi uniformi.”

Non una delega, ma la proroga di una delega era arrivata in precedenza, con il disegno di legge per allungare di sei mesi il termine per l'adozione dei decreti legislativi finalizzati alla **risrittura del Codice della strada**. Vista l'urgenza il provvedimento ha già preso il via in commissione trasporti alla Camera.

Abbiamo poi un altro disegno di legge a tema professioni, con le modifiche alla **disciplina delle professioni pedagogiche ed educative** (già assegnato questa volta al Senato con il n. 1712). Il testo, come recita il comunicato stampa “interviene sulla legge istitutiva dell'ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative per consentire la piena operatività dell'Albo. Definisce chiaramente i titoli di accesso e le mansioni di educatore socio-pedagogico ed educatore dei servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni), prevedendo per quest'ultimo l'equiparazione per l'esercizio delle funzioni socio-pedagogiche, Vengono disciplinati gli ordini su base regionale, gli organi e le procedure per le elezioni e l'azione disciplinare.”

Cambiamo ambito ma parliamo sempre di personale, questa volta della **protezione civile**. Il disegno di legge si concentra infatti sul riconoscimento e sulla tutela degli operatori in ambito nazionale e territoriale, sostiene la specializzazione del personale e rafforza la capacità di risposta del Sistema nazionale di protezione civile. Si istituisce una sezione contrattuale specifica destinata al personale delle strutture di protezione civile delle regioni e degli altri enti, ma soprattutto si chiarisce e definisce il regime di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari di protezione civile. Si introduce a



questo proposito un nuovo articolo nel codice penale che stabilisce che, nelle attività di gestione e superamento delle emergenze, il personale è punibile solo per colpa grave. Nell'accertamento della colpa si dovrà tener conto del contesto d'urgenza e dei limiti correlati alla disponibilità di dati e risorse. Inoltre, la punibilità è esclusa per le condotte commesse nell'osservanza delle linee guida e raccomandazioni in materia di protezione civile adottate dall'autorità competente.

L'istituzione del **Registro Unico Nazionale dei Dispositivi Medici Impiantabili** è invece un disegno di legge che risponde alla necessità di garantire un sistema organico e omogeneo di raccolta, monitoraggio e valutazione dei dati relativi ai dispositivi medici impiantabili utilizzati nel territorio nazionale.

Molto ampio e articolato è il disegno di legge sulla **valorizzazione delle isole minori**, finalizzato a riconoscere la specificità insulare come fattore di svantaggio e ad attuare l'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, che impegna la Repubblica a riconoscere le peculiarità delle isole e a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, promuovendo sviluppo, tutela ambientale e coesione sociale e riconoscendo pienamente il ruolo delle isole minori come presidi di identità, sostenibilità e innovazione territoriale. Viene così previsto un quadro organico di interventi, per superare l'attuale frammentarietà normativa e favorire una programmazione coordinata tra Stato, regioni e comuni, volta a garantire ai cittadini insulari pari opportunità di accesso ai servizi essenziali e migliori condizioni di vita e di lavoro. Da segnalare, tra l'altro, l'istituzione del fondo per lo sviluppo delle isole minori, con una dotazione crescente fino al 2028, disposizioni programmatiche ad hoc (il documento unico di programmazione isole minori) e varie misure specifiche di tutela e di valorizzazione.

In approvazione definitiva è poi arrivato il disegno di legge **delega in materia di energia nucleare sostenibile** (che è stato assegnato alla Camera con il n. 2669).


## RIFORME

Una volta approvato in via definitiva (e in attesa di conferma referendaria), il disegno di legge costituzionale sull'ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare (la quarta lettura si è conclusa il 30 ottobre), vediamo le iniziative governative in materia di riforme che rimangono in campo.

Innanzitutto l'ultima arrivata, sulla modifica dell'articolo 114 della Costituzione in materia di **Roma Capitale** (n. 2564), per la quale a fine ottobre in commissione affari costituzionali alla Camera è stato adottato il testo base. Il disegno di legge del governo è peraltro stato scelto in quanto ritenuto anche da forze esterne alla maggioranza espressione della "sintesi di un approfondito lavoro di concerto tra l'Esecutivo e il Campidoglio".

Alla Camera nella stessa commissione sarebbe però all'esame in seconda battuta un'altra riforma, anzi "la riforma", per l'**elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri**, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica (n. 1921). Qui l'ultimo segnale di movimento in commissione risale ad un'audizione a luglio, dopo l'avvio dell'esame ad inizio dello stesso mese. L'ultima novità arriva invece dal programma dei lavori dell'aula, appena approvato, che la prevede in aula nel mese di gennaio. Questo dovrebbe quindi preludere ad un



	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma – 4 e 5 dicembre 2025 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare. Verso l'anno nuovo
---	---	---

prossimo e intenso riavvio dei lavori.

Rimane da dire dell'ultima riforma di iniziativa del governo, meno nota, quella sulle **modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol**, che il 7 ottobre è stata rapidamente approvata dalla Camera e recentemente, il 26 novembre, e in un mese ha già superato il passaggio in commissione al Senato (n. 1670).

Se apriamo lo sguardo alle iniziative parlamentare (o dei Consigli), vediamo però che in questo periodo la tematica della modifica degli statuti di autonomia, pur se può considerarsi in un certo senso “di nicchia”, ha avuto un certo risalto.

È infatti di pochi giorni fa (il 3 dicembre) la prima approvazione al Senato del disegno di legge di modifica dello Statuto della Regione siciliana in materia di **incompatibilità tra la carica di assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale**. La principale novità consiste nell'incompatibilità tra la carica di assessore regionale e quello di deputato dell'Assemblea, con conseguente sospensione temporanea del deputato nominato assessore e attivazione della supplenza. Si stabilisce inoltre che la legge regionale che disciplina tale incompatibilità, da approvare a maggioranza assoluta, non possa essere sottoposta a referendum statutario. L'approvazione è avvenuta tra opposte valutazioni: se taluno ha visto una riforma che mira a rafforzare la funzionalità della Regione siciliana ed è in linea con modelli già adottati in altre Regioni italiane, rappresentando un passo di modernizzazione istituzionale, altri lo hanno letto come frutto di un intervento centralistico che mortifica l'autonomia speciale, contestando inoltre un procedimento giudicato anomalo, privo della necessaria legittimazione politica e istituzionale da parte delle istituzioni siciliane.


Se questa iniziativa ha tagliato il primo traguardo, sta invece volando verso la approvazione finale la proposta di **modifica di un altro Statuto speciale, quello della Regione Friuli-Venezia Giulia**. Ricordiamo che la finalità principale della proposta è la reintroduzione nello statuto regionale della previsione di enti di area vasta, titolari di funzioni amministrative proprie e con organi a elezione diretta, accanto ai comuni o città metropolitane e alla regione. La disciplina di tali enti è demandata alla legge regionale. Il 5 novembre il testo è stato approvato in seconda deliberazione alla Camera e ora è appena terminato l'esame in commissione al Senato per la seconda, e ultima, deliberazione (n. 1279). Esito celebrato dal Ministro Calderoli con i ringraziamenti alla commissione per la celerità con cui ha operato. Passando ora dai disegni di legge costituzionali a quelli ordinari, nel capitolo riforme inseriamo in primo luogo le semplificazioni.

Qui ci sono infatti grandi novità; il pacchetto si è chiuso.

La Camera ha infatti appena approvato il disegno di legge per la **semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese** (n. 2655). Per stessa affermazione del relatore in aula, si tratta di un provvedimento “molto complesso”. Per capire di più il contesto dobbiamo andare al dibattito avvenuto al Senato, che in prima lettura ha dedicato un'attenzione approfondita a questo provvedimento.

La commissione affari costituzionali ha discusso per diversi mesi, apportando modifiche sostanziali approvando ben 73 emendamenti: nel corso dell'anno di esame il testo è così praticamente raddoppiato, e dai 30 iniziali gli articoli sono lievitati a ben 74. Fortemente critico è stato il giudizio delle opposizioni sul provvedimento, ritenuto eterogeneo, disorganico e privo di una visione strategica complessiva. Ma il relatore ha difeso tale



	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma – 4 e 5 dicembre 2025 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare. Verso l'anno nuovo
---	---	---

eterogeneità, ritenendola anzi coerente con l'obiettivo di una semplificazione ampia e organica. Il Ministro per la pubblica amministrazione ha aggiunto che il provvedimento nasce da un percorso partecipato con imprese e cittadini e punta a semplificare 600 procedure entro il 2026, in linea con il PNRR. In seconda lettura il disegno di legge è stato approvato abbastanza rapidamente: sui 200 emendamenti presentati in commissione a un certo punto il relatore ha sgombrato il campo dagli equivoci, ricordando che “si tratta di un provvedimento già approvato al Senato e che non vi è alcuna necessità di modificare ulteriormente il testo”.

Prima ancora, il 29 ottobre, era **stato** approvato in via definitiva alla Camera il provvedimento gemello, le misure per la **semplificazione normativa** e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie (n. 2393), anche qui tra qualche critica delle opposizioni per un eccesso di delegificazione e di spostamento verso l'esecutivo del potere legislativo. C'è poi un'altra riforma nell'ambito della giustizia che sta per arrivare a conclusione. Si tratta del disegno di legge sulla **riforma delle funzioni della Corte dei Conti**, previsto in aula da calendario entro l'anno. Il 28 ottobre è terminato il lungo (era iniziato a maggio) esame in commissione giustizia: tutti i 177 emendamenti presentati dalle opposizioni sono stati uno dopo l'altro esaminati e pazientemente respinti.

Ha invece appena tagliato il primo nastro alla Camera il disegno di **legge di delegazione europea 2025** (n. 2574). Due sono stati gli emendamenti (respinti) che hanno un po' movimentato il dibattito in aula: la richiesta del recepimento della direttiva sulla prestazione energetica degli edifici, la cosiddetta direttiva Case *green* e del recepimento della direttiva sulle querele temerarie.


Inseriamo nel capitolo delle riforme anche il disegno di legge in materia di **sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni** (n. 2511), che è all'esame della commissione affari costituzionali della Camera da settembre, ma è rimasto nelle retrovie schiacciato dai numerosi provvedimenti, anche urgenti, da esaurire prima. A metà del mese di novembre sono arrivati gli emendamenti, neppure troppi (un centinaio) considerato l'argomento, e da poco sono iniziate le votazioni.

È invece fermo al 30 ottobre l'esame degli emendamenti sul disegno di legge per l'**elezione del sindaco nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti** (n. 1451). Fino ad allora sistematicamente e pazientemente erano stati esaminati, votati e respinti tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni, che erano in numero elevato. Ad un calcolo sommario dovremmo essere solo a circa metà del lavoro.

## DECRETI LEGGE

In questo periodo tutte queste novità legate ai provvedimenti ordinari sono state possibili anche grazie al fatto che non è stata molto intensa l'attività legata ai decreti legge. Ma soprattutto, evento parlamentare statisticamente raro, tutte le approvazioni avvenute sono arrivate senza la necessità di porre la questione di fiducia.

Partiamo dai decreti giunti a conclusione: il numero 116, sul contrasto alle **attività illecite in materia di rifiuti**, per la bonifica dell'area denominata **Terra dei fuochi**, nonché in

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma – 4 e 5 dicembre 2025  Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento  Attività parlamentare. Verso l'anno nuovo
---	---	---

materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi, il numero 127 per la **riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e misure per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026**, il numero 145 per assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (**ARERA**) e, ultimo, il numero 146 in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di **gestione del fenomeno migratorio**.

Sono invece arrivati nuovi primo fra tutti il decreto collegato alla manovra di bilancio (che peraltro ci ha impiegato parecchio tempo a passare dalle stanze del Consiglio dei Ministri al Parlamento). Il decreto numero 156, relativo alle **“Misure urgenti in materia economica”** è infatti stato approvato dal governo il 14 ottobre, nella stessa seduta in cui è stato approvato il Documento programmatico di bilancio (DPB), ed è apparso in gazzetta solo il successivo 29 per essere poi presentato alla Camera. Si tratta del tradizionale decreto che accompagna appunto (anzi anticipa) alcune delle misure contenute nel disegno di legge di bilancio, e che quest'anno si presenta meno “ricco” rispetto al passato, anche se con gli emendamenti approvati (compresi quelli dei relatori) ha recuperato.

Gli otto articoli iniziali prevedevano misure urgenti in favore delle imprese e delle attività e in materia di investimenti: si va dal rifinanziamento di autorizzazioni di spesa in favore di RFI e per la ricostruzione dell'Ucraina e in favore dei giovani, dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione e della formazione universitaria, a disposizioni in materia di infrastrutture, investimenti e salute, per finire con sport e disposizioni sulla riorganizzazione della Croce rossa e per lo svolgimento dei XXV Giochi olimpici invernali e dei XIV Giochi paralimpici invernali «Milano-Cortina 2026». L'esame in commissione bilancio è appena terminato, in tempo per l'arrivo in aula il 9 dicembre.

A seguire è arrivato il decreto numero 159, in materia di **tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile**, che è invece toccato in prima battuta al Senato (n. 1718), come il successivo in materia di **Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili**, il numero 175.

Approvato dal Consiglio dei ministri il 20 novembre, quest'ultimo decreto è costruito su pochi (sostanzialmente due) articoli, ma molto “pesanti”. Esso interviene in materia di crediti d'imposta del Piano Transizione 5.0 per incentivare le imprese ad una riduzione dei consumi energetici. Inoltre, sono apportate delle modifiche alla individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare l'articolo 2 è finalizzato al raggiungimento di obiettivi del Piano nazionale di ripresa e Resilienza e in tal senso riscrive la disciplina delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, trasferendola dal decreto legislativo n. 199 del 2021 - attuativo della direttiva RED II - al cosiddetto testo unico delle rinnovabili di cui al decreto legislativo n. 190 del 2024. Nei nuovi articoli confluisce anche parte del contenuto del decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 21 giugno 2024, recante la disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, parzialmente annullato dal TAR del Lazio con la sentenza n. 9155 del 13 maggio 2025. La nuova disciplina delle aree idonee su terraferma, al contrario di quella di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 199 del 2021 è esaustiva e non fa rinvio ad atti attuativi, e contiene l'elenco delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Ulteriori aree idonee possono essere individuate da ciascuna regione e



provincia autonoma con legge tenendo conto di una serie di criteri individuati, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento. L'esame del provvedimento è da poco iniziato in commissione ambiente, accompagnato da un ampio ciclo di audizioni, e il termine per gli emendamenti scadrà il prossimo 12 dicembre.

Il decreto su salute e lavoro mira invece a rafforzare la sicurezza sul lavoro e la capacità di risposta in ambito di protezione civile. I principali interventi si concentrano su quattro aree principali: incentivi/sanzioni aziendali, vigilanza e monitoraggio, formazione e prevenzione, e protezione civile/INAIL. In particolare, si interviene per premiare le aziende virtuose e sanzionare più rapidamente le irregolarità, si rafforzano i controlli e si migliora il tracciamento dei flussi di lavoro, si apportano modifiche al D.lgs. n. 81/2008 estendendo gli obblighi formativi e promuovendo la cultura della sicurezza, si potenziano le unità di personale dell'Ispettorato e dei Carabinieri e vengono introdotte norme specifiche per la tutela di salute e sicurezza dei volontari della protezione civile. La commissione è nella fase di votazione degli emendamenti e il provvedimento è atteso in aula il 9 dicembre.

Ultimo della serie è il decreto sulle misure urgenti per assicurare la **continuità operativa degli stabilimenti ex-ILVA** (approvato nel Consiglio dei Ministri del 20 novembre), che affronta delle emergenze questa volta occupazionali e finanziarie, per assicurare la continuità operativa degli stabilimenti, presentato anche esso al Senato (n. 1731), dove ha appena iniziato il suo cammino.

## INIZIATIVE PARLAMENTARI


Anche per i provvedimenti di iniziativa parlamentare c'è più di qualche novità da raccontare.

Intanto in via definitiva sono stati approvati due disegni di legge: le disposizioni sulla redazione della **Mappa della memoria** per la conoscenza dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, nonché sulla promozione dei viaggi nella storia e nella memoria presso i campi medesimi e la **legge quadro in materia di interporti**. In prima lettura invece alla Camera sono stati approvati il disegno di legge in materia di **utilizzo degli impianti sportivi scolastici** da parte delle associazioni o società sportive (n. 1674 al Senato) e il disegno di legge per la valorizzazione sussidiaria dei beni culturali e l'istituzione del circuito **"Italia in scena"** (n. 1695 al Senato). In seconda lettura, ma con modifiche che implicano un ulteriore passaggio, il disegno di legge in materia di **contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne** (n. 316 al Senato).

Il 7 ottobre il Senato ha invece approvato il disegno di legge in favore degli alunni e degli **studenti ad alto potenziale cognitivo** e delega al Governo per il riconoscimento dei medesimi, che una volta trasmesso alla Camera (n. 2654) sta rapidamente andando verso l'approvazione definitiva: già sono stati respinti tutti gli emendamenti dalla commissione cultura.

Altri provvedimenti stanno poi avanzando verso l'aula.

Nella commissione cultura, si sta concludendo l'esame (sono stati votati tutti gli emendamenti) alla Camera del disegno di legge in materia di **partecipazione delle persone con disabilità a pubblici spettacoli** ovvero a manifestazioni di intrattenimento o di carattere sportivo (n. 1536) e al Senato del disegno di legge sull'**inclusione scolastica degli studenti**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma – 4 e 5 dicembre 2025 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare. Verso l'anno nuovo
---	---	---

**con disabilità** (n. 236).

In entrambi i rami sono poi piuttosto attive le commissioni ambiente. Al Senato per il disegno di legge sulla **rigenerazione urbana** (n. 29) il 7 ottobre sono arrivati gli emendamenti (ben 750) sul nuovo testo unificato adottato dalla commissione, mentre sul disegno di legge sulla **tutela dei minori nella dimensione digitale** (n. 1136) siamo già al secondo testo base adottato. Alla Camera è iniziata la seconda lettura del disegno di legge delega per la **revisione del codice dei beni culturali e del paesaggio**, in materia di procedure di autorizzazione paesaggistica (n. 2606), ed è stato adottato il testo base sul disegno di legge in materia di **programmazione dell'edilizia residenziale pubblica**, agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione, (n. 1562).

Dopo il rinvio da parte dell'aula ad agosto, è da poco ripreso l'esame in commissione trasporti del disegno di legge **delega al Governo per l'organizzazione, la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento dei "centri di elaborazione dati"** (n. 1928). La causa del rinvio erano stati i rilievi critici della Ragioneria generale dello Stato, in particolare su alcuni criteri di delega. Il 12 novembre sono arrivati i nuovi emendamenti e il 3 dicembre, in un'unica seduta, sono stati tutti esaminati.

Procede anche se molto faticosamente infine la seconda lettura del disegno di legge in materia di **sequestro di dispositivi, sistemi informatici o telematici o memorie digitali** (n. 1822). Il provvedimento sarebbe atteso in aula a breve.

## CNEL

Dopo quello delle giornate inauguriamo un nuovo capitolo dedicato al C.N.E.L.

Questo perché negli ultimi mesi si registra una grande attivismo di questo ente nella presentazione di proposte legislative.

Nel solo mese di novembre abbiamo la presentazione, in parallelo alla Camera e al Senato, di numerose iniziative sugli argomenti più disparati.

Abbiamo per l'esattezza i disegni di legge n. 2711 e 1727 (Disposizioni per la promozione della continuità didattica e la formazione specializzata dei **docenti di sostegno**), 2708 (Modifica al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di **consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue**), 2710 e 1726 (Disposizioni in materia di **lavoro penitenziario**), 2709 e 1725 (Istituzione della sezione speciale "**Garanzia giovani imprenditori**" presso il Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese) e 2707 e 1723 (Disposizioni in materia di formazione e aggiornamento dell'"**Archivio delle nomine**" di cui all'articolo 16, comma 2, lettera f), della legge 30 dicembre 1986, n. 936).

Solo alla Camera però è iniziato l'iter (per ora con un ciclo di audizioni) di alcune delle proposte presentate in precedenza: le disposizioni per la valorizzazione della **fraternità umana nei luoghi di lavoro** (n. 2554), le disposizioni in materia di **aziende pubbliche di servizi alla persona** (n. 2338) e le disposizioni in materia di **welfare dei professionisti iscritti alla Gestione** separata presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale e misure per il consolidamento delle prestazioni di welfare (n. 2261)



## GIORNATE

Questa volta non ci sono molte novità sul fronte delle giornate commemorative.

Tra le proposte di nuovo avvio ad ottobre abbiamo al Senato l'istituzione della **giornata della memoria per le vittime del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**: (n. 1617).

In seconda lettura è invece stato modificato in commissione (e dovrà quindi affrontare una terza lettura) il disegno di legge sulla istituzione della **giornata nazionale per la prevenzione del melanoma** e altre disposizioni per la prevenzione e la diagnosi precoce della malattia (n. 1531), che aspetta ora di arrivare in aula. Siamo già nella fase della presentazione degli emendamenti per il disegno di legge sulla adozione del piano triennale di prevenzione e promozione della salute nelle scuole nonché istituzione della **giornata nazionale della prevenzione e della promozione della salute e dei corretti stili di vita** in memoria di Umberto Veronesi (n. 1357), il cui esame è iniziato a primavera scorsa.

Stesso discorso, ma alla Camera e in seconda lettura, per l'istituzione della **giornata nazionale della cittadinanza digitale** (n. 2190). Praticamente è terminato (era iniziato a marzo) l'esame in commissione ambiente della istituzione della **giornata nazionale del riciclo della carta** (n. 2111). Si tratta di una iniziativa che si pone l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità ambientale e di accrescere la consapevolezza dell'importanza del riciclo della carta, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla conservazione delle risorse naturali. La data scelta è il 18 settembre.

Si sta invece svolgendo un ampio ciclo di audizioni per il disegno di legge sulla istituzione della **giornata nazionale per il contrasto dell'inattività giovanile**, al fine di promuovere l'inclusione sociale, formativa e lavorativa dei giovani che non frequentano la scuola né svolgono attività lavorative, di tirocinio o di apprendistato (n. 2508), il cui esame è iniziato prima dell'estate. Si tratta di una iniziativa che guarda al mondo dei NEET ed è finalizzata "a promuovere politiche attive e integrate per l'inclusione giovanile, a valorizzare le buone pratiche esistenti e a stimolare il coinvolgimento degli attori pubblici e privati, al fine di favorire l'inclusione sociale, formativa e lavorativa delle giovani generazioni, promuovere la consapevolezza, la responsabilità istituzionale e l'azione collettiva su una delle sfide più urgenti della nostra società".

Tra le nuove proposte (per ora c'è solo l'assegnazione alla Camera), chiudiamo con l'istituzione della **giornata nazionale del silenzio** (n. 2561), "da celebrarsi ogni anno il 17 settembre, al fine di promuovere, valorizzare e diffondere nella società italiana la consapevolezza del silenzio come risorsa umana, culturale, educativa e spirituale".